

SCHEMA WORKSHOP

Anno Accademico 2018/2019

Titolo Workshop**Dalla pagina al display: itinerari per la costruzione del progetto fotografico****A cura di:**

Irene Alison

Indirizzato a:

Tutti studenti del corso di Fotografia e particolarmente consigliato agli allievi del 3 anno

Partecipanti :

min 12 e max 20

Requisiti richiesti:

conoscenza di base della Storia della Fotografia

Durata e Crediti:

30 ore – 2 crediti

Periodo di svolgimento

15-19 ottobre 2018

Giorni, orari ed aule di svolgimento:

Lunedì 15 ottobre	9.30-16.30 (1 ora pausa pranzo)
Martedì 16 ottobre	9.30-16.30 (1 ora pausa pranzo)
Mercoledì 17 ottobre	9.30-16.30 (1 ora pausa pranzo)
Giovedì 18 ottobre	9.30-16.30 (1 ora pausa pranzo)
Venerdì 19 ottobre	9.30-16.30 (1 ora pausa pranzo)

AULA FOTOGRAFIA– Sede RUFA Via Benaco 1

Breve descrizione:

Il workshop prevede lezioni (della durata di 4 ore ciascuna) divise in quattro aree tematiche e dedicate all'approfondimento dei soggetti e degli strumenti/percorsi più rilevanti nell'ambito della produzione fotografica contemporanea, nella prospettiva di far acquisire agli allievi una maggiore consapevolezza nell'esercizio della loro progettualità autoriale.

Nell'analisi delle principali linee di ricerca della fotografia degli ultimi 15/20 anni, si esploreranno i percorsi di quei fotografi che incarnano gli esempi più rappresentativi delle tendenze in esame. Il loro lavoro sarà analizzato in una prospettiva storico-critica per fornire agli allievi nuovi strumenti di lettura e di interpretazione utili a consolidare la loro formazione fotografica.

L'analisi dei nuovi strumenti e dei nuovi percorsi produttivi per la fotografia si soffermerà invece, in particolar modo, sull'influenza che i cambiamenti tecnologici ed economici hanno avuto sul linguaggio e sul mercato fotografico degli ultimi anni.

True or Fake? La messa in scena in fotografia – In un'era dove non esiste più nessun non visto da guardare, la messa in scena è l'unico confine che resta da esplorare con l'obiettivo? Cosa distingue oggi, in fotografia, il falso dal vero? Negli ultimi anni, il confine tra fotografia straight e fotografia staged si è fatto sempre più sfumato e i margini di ciò che si considera fotografia documentaria si sono sempre più ampliati. Prendendo le mosse da quegli autori che hanno fatto del fake la loro cifra di espressione (da Jeff Wall a Gregory Crewdson) arriveremo ad analizzare il lavoro di fotografi come Cristina De Middel e Doug Rickard, che hanno saputo trovare un illuminato e sorprendente equilibrio tra vero e falso, tra presunta verità e spregiudicata re-invenzione, costruendo potenti metafore del contemporaneo.

Up close and personal: L'autobiografia per immagini – Cos'è "fotografia" e cosa non lo è nell'Era Instagram, in cui il privato fotografico diventa pubblico e pubblicato? Il tempo che viviamo è segnato dalla proliferazione incontrollabile delle fotografie intime, non più oggetti materiali singoli ma copie digitali che vengono riversate in circuiti accessibili a milioni di persone, assimilandosi a quelle che una volta erano le fotografie pubbliche in senso proprio, cioè quelle pubblicate perché destinate alla comunicazione di massa. In questo flusso incontrollabile, c'è anche chi dirige l'obiettivo verso se stesso esercitando una progettualità che va al di là del momentaneo autocompiacimento e che riesce a staccarsi dal personale per sfiorare le corde dell'universale. Partendo dai fotografi che sono stati pionieri nell'indagine della propria dimensione autobiografica come Nan Goldin, Larry Clark e Nobuyoshi Araki, esploreremo l'orizzonte di chi ha scelto di documentare con acutezza il proprio orizzonte personale: da Elinor Carucci a Tierny Gearon, da Antoine D'Agata a Michael Ackerman, da Ryan McGinley a Matt Heich.

Getting Smart: La fotografia nell'era dei nuovi media – L'iphone-photography è diventata, nel giro di pochi anni, un fenomeno che riguarda milioni di persone. Un nuovo linguaggio che supera ogni barriera linguistica, usato per alimentare un flusso ininterrotto di immagini che mette in comunicazione gli individui da un angolo all'altro del pianeta. Ma se per la maggior parte delle persone si tratta di un modo per mettere in rete le esperienze del proprio quotidiano, per molti fotografi professionisti l'iPhone è diventato un potente strumento di narrazione: dalle catastrofi naturali come l'uragano Sandy fotografato su Instagram dai fotografi di Time, alla guerra in Afghanistan documentata da Damon Winters per il New York Times. Dalla rivoluzione in Libia testimoniata da Benjamin Lowy in iLibya, alla vita quotidiana in Africa catturata da Peter di Campo in Everyday Africa, fino all'Odissea contemporanea raccontata da Stefano De Luigi in iDyssey. D'altro canto, in un tempo in cui il fotografo ha perso i propri tradizionali interlocutori, altri strumenti, come l'iPad, hanno determinato evoluzioni imprevedute del linguaggio, aprendo nuove frontiere alla multimedialità e offrendo la possibilità di saltare la mediazione editoriale per lanciare i propri contenuti direttamente sul mercato. Sono nati così progetti come Via PanAm di Kadir van Lohuizen e Capitolo di Christopher Anderson. Nella consapevolezza che la storia della fotografia è anche la storia di nuove tecnologie e strumenti, analizzeremo il lavoro di questi fotografi e le potenzialità espressive di questi nuovi mezzi.

Photography and Beyond: Nuovi approdi e nuovi percorsi per la fotografia – Il passaggio al digitale, l'esplosione di internet e la diffusione di nuovi strumenti di ripresa e di trasmissione come i telefoni cellulari hanno completamente trasformato il sistema di produzione e di circolazione delle immagini: una rivoluzione, che negli ultimi anni ha investito il mercato, il linguaggio, le modalità di produzione e di diffusione della fotografia. La professione del fotografo ne ha beneficiato in termini di possibilità di condivisione e visibilità del proprio lavoro, ma allo stesso tempo, ne è stata pesantemente investita. Come orientarsi nel mercato contemporaneo? Dal self-publishing alla galleria, analizzeremo i nuovi approdi e nuovi referenti della fotografia.

Giornalista professionista e photo-consultant, Irene Alison è direttore creativo dello studio di progettazione fotografica DER*LAB, un team multidisciplinare che offre strumenti curatoriali a supporto della produzione fotografica, sviluppando progetti editoriali o espositivi per singoli o su committenza di istituzioni e aziende. Come redattrice, ha lavorato per *il Manifesto* e per *D, La Repubblica delle Donne*. Insieme ai fotografi, ha realizzato da freelance reportage apparsi su *Geo France, The Independent, l'Espresso, XL, Marie Claire* e *Riders*. I suoi articoli di critica fotografica sono stati pubblicati, tra gli altri, da *La Lettura* de *Il Corriere della Sera, Il Sole 24 ore, D, La Repubblica delle Donne, Pagina99*. Collabora come tutor e consulente con alcune delle maggiori scuole di fotografia italiane (tra cui l'Istituto Superiore di Fotografia di Roma, la Scuola Romana di Fotografia, la Fondazione Studio Marangoni di

Firenze) e come curatore e giurato con i più prestigiosi festival e premi internazionali. Ha pubblicato due saggi di approfondimento fotografico, *My generation* (Postcart, 2012) e *iRevolution* (Postcart, 2014). Nel 2018 ha debuttato con il suo primo testo teatrale, *Leni, il Trionfo della Bellezza*, in scena al Napoli Teatro Festival Italia 2018. Vive e lavora a Roma. www.dollseyereflex.org